

Giulia Faggioli

Mascialino, R.

2016 *Giulia Faggioli: 'Rapunzel' e 'Allerleirauh' nei Grimm e nei precedenti letterari*. PREMIO LETTERARIO NAZIONALE 'FRANZ KAFKA ITALIA®' VI Edizione 2016, Sezione Tesi, **Segnalazione della Giuria**: Recensione.

La tesi di **Giulia Faggioli 'Rapunzel' e 'Allerleirauh' nei Grimm e nei precedenti letterari** (Università degli Studi di Firenze, Scuola Studi Umanistici e della Formazione, Corso di Laurea in Lettere Moderne: Relatore Prof.ssa Lucia Bruschi, Correlatore Prof.ssa Vivetta Vivarelli: Anno Accademico 2013/2014) si articola in sei Capitoli suddivisi in sottocapitoli secondo l'occorrenza, preceduti da una Premessa e seguiti da Bibliografia e Sitografia. A monte della scelta del genere letterario della fiaba come oggetto di ricerca sta il riconoscimento che la fiaba faccia legittimamente parte della fantasia letteraria ed anzi per eccellenza, riguardando essa, in modalità complesse, la connotazione psicologica e storica dei popoli. Interessante è l'illustrazione del significato del termine *fiaba* correlato a *favola* di cui condivide la stessa etimologia – salvo poi, si aggiunge qui, ad avere assunto i termini una diversificazione per quanto sottile nel significato e per altro mai due termini diversi possono avere il medesimo significato, la sinonimia si riferisce non ad una appunto impossibile identità, ma soltanto ad una più o meno ampia un'approssimazione semantica. Viene offerta una visione sintetica della fiaba nell'opera di Basile *Lo cunto de li cunti*, successivamente di Charles Perrault con le *Histoires ou contes du temps passé*, dando ragione di temi e Leitmotiv identificati nei contenuti e nella diegesi fiabesca, nel linguaggio stesso, nella presentazione delle storie secondo canoni che per buona parte sono un po' i medesimi, come propri appunto di un genere letterario vero e proprio, per arrivare poi ai Fratelli Wilhelm e August Grimm, originari di Hanau, vicino a Francoforte nell'Assia e alle loro celeberrime *Kinder- und Hausmärchen*. I Fratelli Grimm erano a conoscenza dei *cunti* di Basile e delle *histoires* di Perrault, ma fecero della loro ricerca dei vecchi racconti tramandati oralmente in Germania un'opera di ineguagliabile spessore nella delineazione dei caratteri, nella descrizione dei luoghi adatti al fiabesco, anche dei contenuti, che hanno sì la parte didattica e moraleggiante nei finali appunto per i bambini, ma che mostrano in primo luogo le più varie personalità umane raffigurate in tipi del popolo tedesco divenuti immortali nella cultura umana, come bene mette in evidenza Giulia Faggioli nella sua analisi comparativa e approfonditiva. Si tratta di un'opera che caratterizza, come sottolinea la Faggioli, il Romanticismo tedesco per la ricerca delle antiche origini della cultura germanica e in particolare tedesca, Romanticismo fondato dai tedeschi con la finalità di ritrovare le proprie radici nella propria cultura linguistica e letteraria, di usi e costumi antichi.

Tra queste finalità vi è appunto il recupero della mentalità popolare nelle fiabe raccolte dai Grimm, grazie alle quali “si riscoprono e riaffermano i valori nazionali; si rivendicano i caratteri originali delle tradizioni autoctone, recuperando il repertorio mitico e leggendario del Medioevo” (87-88). Giulia Faggioli, attraverso l’analisi comparativa delle varie stesure delle fiabe che danno il titolo alla sua tesi con i precedenti rappresentati da Basile e Perrault, va molto in dettaglio fornendo così una visione panoramica delle trasformazioni che la cultura subisce passando da un popolo all’altro, da un’epoca all’altra. Molto interessante tra l’altro è la confutazione del luogo comune del cosiddetto “amore da fiaba”, che l’Autrice ritiene al contrario in base alla sua analisi del fiabesco una vera e propria forza che innesca la trama stessa della fiaba e della vita (129):

“(…) A torto dunque, parlando di ‘amore da fiaba’, si fa riferimento ad una concezione semplicistica e stereotipata dei sentimenti (...) Anche *Rapunzel* e *Allerleirauh* ed i loro precedenti letterari hanno in comune il tema dell’eros. In tutte le versioni delle fiabe possiamo vedere l’incontro e lo scontro di due generazioni: i genitori e i figli. Entrambi vivono e si confrontano con l’eros, sopraffatti o vincitori, proprio come nella realtà. (...)”

Così Giulia Faggioli ci porta con il suo lavoro redatto in un linguaggio che mai rinuncia alla chiarezza, ma che sempre pone in primo piano la concatenazione logica e la conseguente possibilità di comprensione del testo, nel cuore del fiabesco e del meraviglioso che si manifestano per qualità del più profondo inconscio umano di tutti i tempi.

Rita Mascialino